

# Corso di formazione per animatori dell'oratorio

Dott. Radavelli Matteo, Psicologo

Dott.ssa Spreafico Azzurra, Pedagogista

*Se i bambini vivono tra le critiche, imparano a condannare.*

*Se i bambini vivono nell'ostilità, imparano ad essere aggressivi.*

*Se i bambini vivono nella paura, imparano ad essere apprensivi.*

*Se i bambini vivono nella vergogna, imparano a sentirsi colpevoli.*

*Se i bambini vivono nella tolleranza, imparano ad essere pazienti.*

*Se i bambini vivono nell'incoraggiamento, imparano ad avere fiducia.*

*Se i bambini vivono tra le lodi, imparano ad apprezzare.*

*Se i bambini vivono nell'approvazione, imparano ad amare sé stessi.*

*Se i bambini vivono nell'accoglienza, imparano a trovare amore nel mondo che li circonda.*

Dorothy L. Nolte

## La nostra mission

*Un centro estivo di qualità si basa su persone di qualità.*

I giochi, le gite e i laboratori sono solo strumenti attraverso cui veicolare l'educazione. Un luogo educativo è reso tale da persone formate a rendere ogni agito, un'azione educativa.

Il nostro motto "*Formare i grandi per educare i piccoli*" sintetizza i nostri obiettivi formativi.

L'adulto, reso consapevole dei valori, degli obiettivi e quindi della meta che vuole raggiungere, può creare un contesto educativo atto a favorire un positivo sviluppo dei bambini. Senza consapevolezza, senza formazione, senza riflessione e studio rispetto a dove si vuole arrivare con le azioni, non è possibile creare un ambiente educativo, ma solo una serie di comportamenti lasciati al buon senso e alla spontaneità di ognuno.

Noi crediamo nelle potenzialità della persona, nelle sue risorse e nella sua capacità intellettuale superiore di porsi degli obiettivi *altri e alti* che gli illuminino la strada da percorrere.

Siamo convinti che **la formazione sulla persona** è l'unico modo per creare un centro estivo di qualità; i giochi, i laboratori e le gite sono una parte importante per lo sviluppo delle abilità del bambino, ma **ciò che fa davvero la differenza sono le persone, le relazioni, le parole e i silenzi.**

L'educazione è quindi possibile se è presente una comunità educante che si pone obiettivi per realizzare il valore più alto della persona, ovvero di *diventare sempre più persona.*

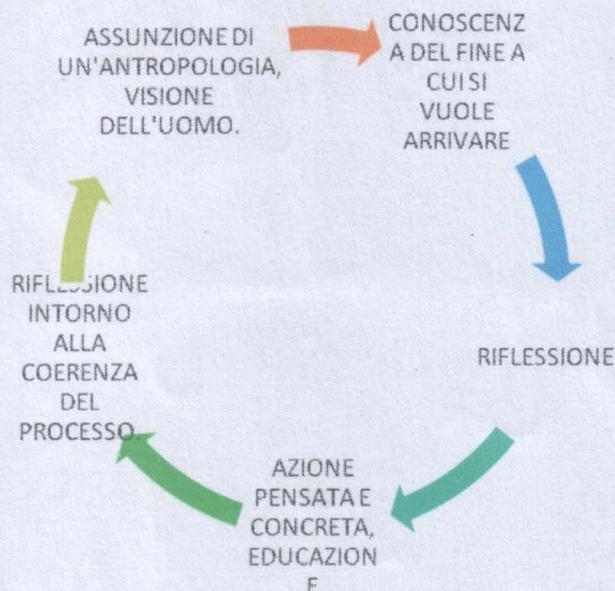
## La nostra antropologia pedagogica

La parola antropologia significa "discorso, ragionamento intorno all'uomo".

Quando parliamo di antropologia pedagogica intendiamo perciò un insieme di teorie, studi, concetti rispetto a una visione dell'uomo. Esistono molte antropologie, molte visioni dell'uomo.

Noi ci ispiriamo al **personalismo cristiano** di Mounier, Maritain e Guardini. E' fondamentale assumere e dichiarare la propria antropologia pedagogica poiché essa, con le sue teorie e i suoi valori, indica la strada da percorrere nella messa in atto di comportamenti concreti. L'educazione, infatti, è sempre un **attività intenzionale**, ovvero un "agire pensato" prima, durante e dopo alla luce dei valori di riferimento.

L'antropologia pedagogica ci dice esattamente quale è il nostro fine, il nostro obiettivo da raggiungere: ciò orienterà il nostro pensiero e quindi le nostre azioni. E' indispensabile non perdere mai di vista il fine, perché **un'educazione senza fini non è educazione!**



Il pensiero riveste un'attività fondamentale nel processo.

La parte pratica, spesso unico dilemma degli educatori, è lo specchio della nostra attività riflessiva. In un altro modo potremmo dire che **l'antropologia pedagogica "giustifica" e motiva l'agire** degli operatori poiché riveste una parte fondamentale del processo.

Questi pensieri sono organizzati e elaborati dalla Scienza della Pedagogia: la quale, non è tanto un fare, quanto un sapere. In conclusione, quindi, per il personalismo cristiano **l'educatore per "fare" deve prima di tutto "sapere"**. Ecco perché crediamo che un'accurata formazione intorno al sapere pedagogico sia fondamentale per essere buoni educatori. La pratica è una parte che viene solo dopo un'adeguata formazione personale intorno ai valori, i fini, le mete e gli obiettivi che ci vogliamo prefiggere nella nostra attività educativa.

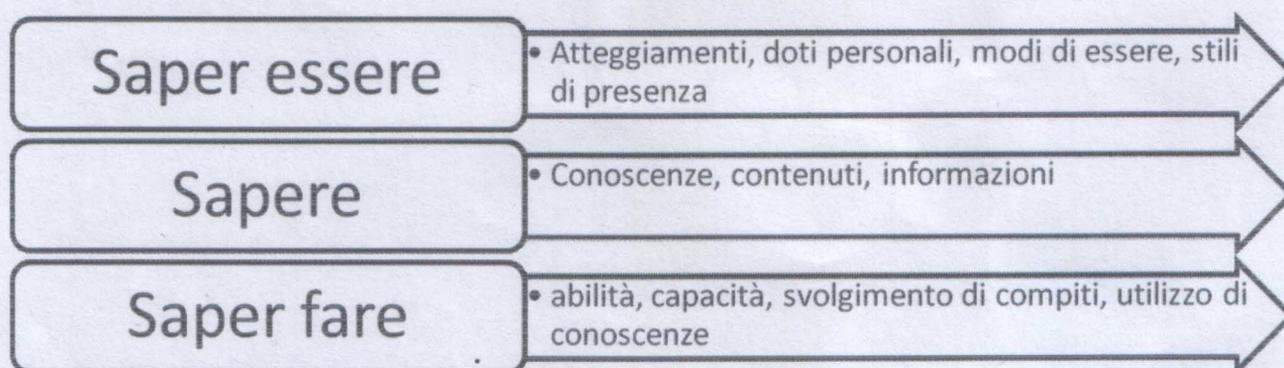
Infatti in educazione si dice che "non esistono ricette" che ci dicono esattamente cosa fare in ogni situazione: la scienza pedagogica e l'antropologia ci danno delle indicazioni di movimento, i fini e gli obiettivi da raggiungere, ma **le persone sono diverse, perciò ogni relazione educativa è diversa e ogni agito educativo sarà unico**. La diversità delle persone e delle situazioni può essere superata tramite un'accurata formazione che miri a sviluppare le aree del sapere, del saper essere e del saper fare.

Questi sono i motivi per cui **Un centro estivo di qualità si basa su persone di qualità.**

## La nostra idea di Formazione

Ispirandoci ai principi del Personalismo pedagogico e considerando l'animatore come una persona in relazione, piuttosto che un "tecnico" di animazione, la nostra idea di formazione mira principalmente alla scoperta e all'assimilazione di uno stile personale, di un saper essere.

Accanto al saper essere vi sono inoltre il sapere e il saper fare.



**Saper essere, gli atteggiamenti.**

Il saper essere (dovere, potere e voler essere) comprende gli atteggiamenti e le caratteristiche originali e ricorrenti di ciascuna persona. Un altro aspetto fondamentale è costituito dall'assunzione piena e responsabilità di una antropologia pedagogica, ovvero di una visione dell'uomo, connessa ai valori che la caratterizzano.

**Sapere, le conoscenze.**

Le conoscenze sono l'insieme del "bagaglio" dei saperi generali (di base) e tecnico-professionali (cioè specialistici) connessi alla professione.

**Saper fare, le capacità.**

Le capacità sono l'insieme delle abilità professionali a contenuto operativo connesse allo svolgimento dell'attività, della pratica. E' abile colui che *sa fare* qualcosa.

Il rapporto tra saper e saper fare è diretto, in quanto, per essere esercitate, le capacità operative presuppongono e richiedono il possesso di conoscenze. Inoltre *il fare* rende esplicito il sapere e il saper essere dell'educatore, permettendo il pieno compimento dell'atto educativo.

# Progettazione CORSO BASE di Formazione per Animatori dell'Oratorio

## MODULI DEL CORSO

### GIOCHI DI CONOSCENZA E SOCIALIZZAZIONE

Obiettivi:

- Facilitare la conoscenza reciproca (animatori/conduuttori)
- Esplicitare aspettative, obiettivi e finalità condivise dal gruppo
- Creare un ambiente di lavoro favorevole
- Imparare giochi finalizzati alla socializzazione da riproporre in oratorio

Modalità operative:

- Patto di lavoro
- Attivazione corporea
- Gioco dell'isola e dei tre oggetti
- Presentazione di sé e attività strutturate

### CHE COSA SIGNIFICA EDUCARE? QUALI VALORI? QUALI OBIETTIVI?

Obiettivi:

- Conoscere i fondamenti teorici della pedagogia
- Cosa significa educare
- Favorire la consapevolezza dei valori propri e altrui
- I valori del personalismo cristiano, le Beatitudini

Modalità operative

- Che cos'è la pedagogia? (documento)
- Brainstorming intorno a "educare"
- Gioco vero/falso sull'educazione
- Attività di scoperta dei valori

### ASPETTI PEDAGOGICI E PSICOLOGICI DELL'INFANZIA

Obiettivi:

- Migliorare la relazione educativa animatore-bambino
- Conoscenza degli aspetti salienti dell'età evolutiva
- Come gestire le diverse situazioni: pianto, litigio, rabbia, aggressività e isolamento
- Scegliere i giochi e i laboratori "giusti"

Modalità operative

- Formazione teorica

- La zona di sviluppo prossimale
- Brainstorming su "età evolutiva"
- Tecniche pratiche di gestione
- Role play (drammatizzazione)

## LA RELAZIONE CON I GENITORI DEI BAMBINI

### Obiettivi

- Saper creare una relazione costruttiva con i genitori dei bambini
- Condurre un colloquio
- Come comunicare notizie "scomode"

### Modalità operative

- "Tipi" di bambini e "tipi" di genitori
- Gli errori della comunicazione
- Come comunicare, ascoltare e mediare
- Role play

## PROGETTARE LA SETTIMANA E CONDURRE UN'EQUIPE DI LAVORO

### Obiettivi

- Conoscenza della metodologia della progettazione educativa
- Saper svolgere un'equipe di lavoro

### Modalità operative

- Le fasi della programmazione
- Lo strumento riunione, cose fare e cosa non fare
- Mediazione

## ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO

### Obiettivi

- Intervenire correttamente
- Gestire una situazione di grave emergenza
- Cosa mettere nel kit di pronto soccorso

### Modalità operative

- Quando chiamare il 118 e quali informazioni dare
- Auto protezione
- Controllo delle funzioni vitali
- Le posizioni in cui mettere la vittima
  - Cosa fare in caso di..

- Ferita
  - Trauma cranico
  - Svenimento
  - Ustione
  - Epistassi
  - Convulsioni
  - Colpo di sole
  - Colpo di calore
  - Punture
  - Frattura
  - Reazioni allergiche
  - congestione
- 
- Il kit di primo soccorso

**Alla termine del modulo:**

- Creazione del decalogo del buon animatore
- Compilazione del questionario finale

## **Metodologie utilizzate**

La nostra formazione si basa sull'utilizzo di **metodi attivi**, i cui procedimenti favoriscono la partecipazione e la comunicazione. I metodi attivi promuovono e risvegliano l'interesse nelle persone che, così motivate, si impegnano a fondo. Per ottenere questo impegno ci serviamo perciò di tecniche e mezzi per favorire gli scambi, le discussioni, le comunicazioni e le relazioni interpersonali

### **Brainstorming**

Il brainstorming ("tempesta di cervelli") è una tecnica creativa di gruppo per facilitare la produzione di nuove idee o soluzioni ad un problema. Poiché i partecipanti sono liberati da certe preoccupazioni o da condizionamenti, il brainstorming favorisce in maniera notevole la creatività di ciascun membro, il piacere del lavoro di gruppo e il morale dei membri.

### **Studio casi (Case work)**

La tecnica dello studio di casi sprona i membri di un gruppo in maniera molto impegnativa ed appassionante su aspetti concreti. Il caso da studiare è una situazione complessa che pone un problema relativamente difficile da risolvere. La situazione è presa dalla vita reale. La tecnica permette di educarsi all'analisi approfondita dei problemi, a trovare più soluzioni e ad accordarsi con gli altri.

### **Discussione appoggiata da un sussidio**

La discussione stimolata da un sussidio ha lo scopo di favorire gli scambi di idee e il dibattito. Con l'ausilio di articoli di blogger, fotografie e testi specialisti si cercherà di creare situazioni di approfondimento-stimolo di un argomento sconosciuto o poco conosciuto. Ha il vantaggio che, partendo da uno strumento concreto, si facilita l'avvio della discussione.

### **Role Playing**

Il role playing, o gioco delle parti, è una tecnica di psicodramma. Ai partecipanti sono assegnati dei ruoli ed essi devono recitare una situazione di vita reale descritta precedentemente nel modo più libero possibile, immaginando come si sarebbe svolta l'azione. Lo scopo è "calarsi" nei ruoli in modo da potere comprendere la psicologia sottesa a ciascun protagonista

### **Problem Solving**

L'insieme dei processi per analizzare, affrontare, risolvere positivamente situazioni problematiche. Si tratta infatti di una procedura volta ad avvicinare il più possibile la situazione ideale con quella reale, maturando diverse soluzioni per il raggiungimento della stessa.